

**LAVORARE CON
PERSONE LESBICHE, GAY,
BISESSUALI, TRANSGENDER E
INTERSESSUALI IN CONTESTI DI
SFOLLAMENTO FORZATO**



Il documento è stato realizzato tenendo conto, quanto più possibile, delle persone con difficoltà nella lettura di testi a stampa.

Qualsiasi parte del documento può essere riprodotta, tradotta in altre lingue o adattata, per soddisfare le esigenze locali senza previa autorizzazione dell'UNHCR, a condizione che tutte le parti siano distribuite gratuitamente e che venga fatto esplicito riferimento all'UNHCR.

© 2011, United Nations High Commissioner for Refugees

Division of International Protection
United Nations High Commissioner for Refugees
94, rue de Montbrillant
1202 Geneva, Switzerland
Email: HQTS00@unhcr.org
www.unhcr.org



indice

| | |
|--|----|
| obiettivo | 2 |
| introduzione | 3 |
| vulnerabilità specifiche delle persone rifugiate LGBTI | 5 |
| non-discriminazione e partecipazione: elementi chiave nella protezione | 7 |
| bibliografia essenziale | 16 |

obiettivo

Molte persone LGBTI, anche adolescenti, fuggono dai loro Paesi d'origine e cercano protezione all'estero a causa delle discriminazioni e degli abusi che subiscono. Le molteplici vulnerabilità a cui sono esposte le persone rifugiate LGBTI ¹ in tutte le fasi dello sfollamento rappresentano un crescente problema di protezione. Per UNHCR è importante garantire, senza discriminazioni, il rispetto dei diritti delle persone LGBTI sotto mandato. A tal fine, l'Agenzia ha l'onere di acquisire una conoscenza approfondita delle condizioni delle persone LGBTI che rientrano nel suo mandato. Questa nota fornisce al personale indicazioni e linee guida su diverse questioni che possono porsi nell'adempiere a tali responsabilità.

¹ La presente nota riguarda le persone rifugiate e questo termine viene utilizzato nel corso di tutto il documento. Le linee guida fornite, tuttavia, sono applicabili anche a richiedenti asilo e, a seconda del contesto, apolidi e altri gruppi di persone rientranti nel mandato di UNHCR.

introduzione

In molte società le persone lesbiche, gay, bisessuali, transgender e intersessuali (LGBTI)² subiscono gravi violazioni dei diritti umani poiché non si conformano a norme di genere culturalmente prevalenti. A causa del loro orientamento sessuale reale o percepito, della loro identità di genere o espressione di genere o delle caratteristiche sessuali, spesso subiscono:

- Violenza, inclusi abusi sessuali, torture o omicidi da parte di attori statali o membri della comunità e della famiglia
- Mancanza di protezione da parte delle forze di polizia

-
- 2 L'acronimo **LGBTI** descrive un gruppo eterogeneo di persone che non si conformano alle nozioni convenzionali o tradizionali associate ai ruoli genere maschili e femminili, le persone LGBTI vengono talvolta anche indicate con l'espressione "minoranze sessuali, di genere e fisiche". Si definisce **lesbica** una donna che è attratta fisicamente, sentimentalmente e/o emotivamente da altre donne in modo continuativo. Il termine **gay** è spesso usato per descrivere un uomo che è fisicamente, sentimentalmente e/o emotivamente attratto da altri uomini in modo continuativo, anche se questo termine può anche essere usato per riferirsi sia a uomini gay che a donne lesbiche. **Bisessuale** descrive una persona che è attratta fisicamente, sentimentalmente e/o emotivamente sia da uomini sia da donne. **Transgender** si riferisce a persone la cui identità di genere e/o espressione di genere sono diverse rispetto al sesso biologico che è stato loro assegnato alla nascita. Il termine **intersessuale** si riferisce ad una condizione per cui una persona è nata con una conformazione anatomica dell'apparato riproduttivo o sessuale, e/o un assetto cromosomico che non sembrano corrispondere alle nozioni biologiche tipiche dell'essere uomo o donna. **Omosessuale** si riferisce a donne o uomini che sono attratti principalmente da persone dello stesso sesso. Il termine è considerato da molti dispregiativo.
- 3 L'**orientamento sessuale** capacità di una persona di provare una attrazione emotiva, affettiva e sessuale, e di avere rapporti intimi con persone di genere diverso, dello stesso genere o di più di un genere. L'**identità di genere** si riferisce alla percezione intima e individuale, per ogni persona, del proprio genere, che può corrispondere o meno al sesso assegnato alla nascita. L'**espressione di genere** si riferisce alla manifestazione esterna del genere di ogni persona, che può corrispondere o meno alle aspettative culturalmente normate in tema di mascolinità o femminilità. **Caratteristiche sessuali** (definiti in termini ampi dai cromosomi, dai genitali e dalle gonadi di ciascuna persona) possono discostarsi da standard di mascolinità e femminilità culturalmente stabiliti e costituiscono una componente chiave della **diversità corporea**.

- Gravi discriminazioni ed esclusione dall'accesso all'assistenza sanitaria, all'alloggio, all'istruzione, all'occupazione e ad altri servizi sociali
- Arresti arbitrari, detenzione o estorsione, specialmente in Paesi che criminalizzano le relazioni tra persone dello stesso sesso
- Esclusione sociale dal nucleo familiare, dalla comunità e da altre reti di supporto

Le persone rifugiate LGBTI possono essere esposti a continui pericoli sia durante il viaggio, sia nei Paesi di asilo. Molti tentano di nascondere il proprio orientamento sessuale o identità di genere per evitare abusi, rendendo difficile per UNHCR individuarli e offrire loro accesso alle procedure di asilo e ai servizi umanitari. Inoltre, potrebbero necessitare di supporto supplementare specifico, tra cui:

- Misure di accoglienza o assistenza, anche per i richiedenti adolescenti
- Assistenza nell'accesso alle procedure di asilo e ai programmi umanitari
- Protezione dalla violenza fisica o sessuale, sia in generale sia durante la detenzione
- Tutela e assistenza legale
- Alloggi sicuri e altri servizi sociali, compreso il supporto psicosociale
- Specifiche misure di protezione in situazioni di rischio elevato, in alcuni casi anche attraverso un reinsediamento accelerato
- Assistenza medica (ad esempio trattamenti ormonali per l'affermazione del genere, interventi chirurgici o terapie per problematiche correlate all'HIV)

Vulnerabilità specifiche delle persone rifugiate LGBTI

I gruppi LGBTI subiscono specifici tipi di persecuzione e discriminazioni⁴

- Le **donne lesbiche** possono essere perseguitate a causa del loro genere e del loro orientamento sessuale e sono più frequentemente esposte a delitti d'onore e stupri da parte di attori non statali, inclusi familiari e membri della comunità. Il loro status sociale ed economico può ostacolarne l'accesso a procedure di asilo, alla protezione della polizia e ad altre forme di protezione e sostegno nei Paesi di asilo.
- Gli **uomini gay** tendono a condurre una vita più pubblica e, di conseguenza, sono spesso esposti a un rischio di violenza più immediato, soprattutto da parte di attori statali nei Paesi in cui le relazioni tra persone dello stesso sesso costituiscono un reato. Potrebbero essere riluttanti a rivelare alle autorità o ai servizi eventuali abusi sessuali subiti.
- La **bisessualità** non è compresa a fondo in molti Paesi. Le persone bisessuali sono attratte da persone di entrambi i sessi, ma sono perseguitate a causa delle loro relazioni con persone dello stesso sesso. Considerano il proprio orientamento sessuale come fluido e flessibile, generando l'errata percezione che la loro sessualità sia una questione di scelta, e non di identità.

⁴ Tali descrizioni sono da intendersi esclusivamente come una panoramica e non come una disamina esaustiva di tutte le possibili situazioni di abuso.

- Le **persone transgender** sono spesso fortemente emarginate. Subiscono frequentemente abusi e discriminazioni da parte delle autorità statali e manifestazioni di odio da parte di familiari e membri della comunità; inoltre sono subiscono spesso violenza sessuale sia per mano di attori statali, che non statali. Frequentemente privati della possibilità di accedere all'istruzione, a un alloggio e a un lavoro, potrebbero essere costrette a offrire prestazioni sessuali per poter sopravvivere. Non tutte le persone transgender scelgono di avvalersi di cure mediche o di altri mezzi affinché il loro aspetto esteriore corrisponda alla loro identità interiore.
- Le persone **intersessuali** possono subire persecuzioni perché disattendono le aspettative di genere, o sono considerate portatrici di disabilità fisica correlata alla loro anatomia atipica. Talvolta anche i loro familiari e partner subiscono abusi. Le persone intersessuali possono essere sottoposte a interventi chirurgici indesiderati per "correggere" la loro anatomia o avere esigenze mediche continuative legate alle loro condizioni.

Azioni

- Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle principali sfide di protezione che le persone LGBTI devono affrontare e sui rischi specifici di ciascun gruppo, nei Paesi di origine, di transito e di accoglienza.

non-discriminazione e partecipazione: elementi chiave nella protezione

Chiunque sia costretto a fuggire dal proprio Paese affronta delle sfide. Tuttavia, le persone rifugiate LGBTI sono particolarmente a rischio in quanto nei Paesi di asilo spesso diventano oggetto di specifiche forme discriminazione e violenza. Molti evitano di chiedere protezione per paura di subire ulteriori abusi. Le loro esigenze di protezione spesso non vengono soddisfatte, e questo non consente loro di partecipare ad attività o di accedere all'assistenza di cui potrebbero beneficiare.

Per assicurare la protezione delle persone rifugiate LGBTI in tutte le fasi dello sfollamento, il personale dell'UNHCR e delle ONG partner deve diventare consapevole dei propri preconcetti o atteggiamenti discriminatori in tema di orientamento sessuale, identità di genere e diversità fisica e garantire che i programmi siano inclusivi e partecipativi. Il pregiudizio può nascere da una mancanza di conoscenza su questo gruppo di persone e sui loro diritti. Escludere le persone LGBTI durante lo sfollamento può essere un atto intenzionale o involontario, ma in entrambi i casi è discriminatorio.

azioni

Assicurarsi che tutto il personale e i partner siano consapevoli di ciò che può essere un comportamento appropriato o meno nel lavoro con le persone LGBTI. A tal riguardo il Codice di Condotta dell'UNHCR stabilisce regole chiare e impone ai manager di agire nel caso in cui emerga un comportamento inappropriato; sarà necessario svolgere con frequenza corsi di sensibilizzazione per lo staff.

La partecipazione dei rifugiati LGBTI nella programmazione umanitaria e nell'assistenza è essenziale per identificare e definire soluzioni adeguate alle difficoltà che affrontano durante lo sfollamento. Raggiungere un alto livello di protezione è possibile solo se le persone LGBTI vengono incluse e partecipano attivamente.

azioni

- Consultare e coinvolgere le persone LGBTI nel processo decisionale durante tutto il ciclo dell'operazione.
- Fornire loro i mezzi per esprimere la propria opinione e partecipare pienamente alle attività umanitarie e all'assistenza.

Principi guida

Introdurre una programmazione di protezione inclusiva e basata sui diritti

Le persone LGBTI dovrebbero avere le stesse opportunità degli altri rifugiati di godere pienamente dei loro diritti umani senza discriminazioni, compreso l'accesso alle procedure di asilo e ai programmi umanitari in linea con la policy UNHCR su età, genere e diversità (*Age, Gender and Diversity*). Il documento offre allo staff una serie di indicazioni in materia di assistenza e protezione. Le particolari vulnerabilità che devono affrontare e la responsabilità di UNHCR nel garantirne la protezione sono state delineate in due comunicati broadcast diffusi nel 2010 e nel 2011 e in collegamento con il lancio delle Linee Guida in materia di protezione internazionale n. 9 sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.

azioni

- Assicurarsi che lo staff sia consapevole delle linee guida internazionali e nazionali in materia di protezione delle persone LGBTI.
- Lavorare per includere le persone LGBTI nei programmi di protezione e nelle consultazioni con i rifugiati.

La privacy delle persone rifugiate LGBTI va rispettata in ogni momento, e la registrazione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere e della condizione fisica deve essere effettuata nel rispetto di questo principio. Sarà necessario assicurarsi che le attività che coinvolgono le comunità e le attività di registrazione non le esponano a ulteriori rischi.

Creare un ambiente sicuro per l'accoglienza, la registrazione e l'individuazione e un punto di contatto

Le persone LGBTI spesso vivono in clandestinità, sia nei campi che nelle aree urbane. Sono esposte ad un alto rischio di abusi da parte di altri rifugiati, all'interno o nei pressi delle strutture di accoglienza. Nel caso in cui si trovino in detenzione, temono spesso di rivelare al personale il proprio orientamento sessuale, l'identità di genere o la loro anatomia non standard.

Le persone LGBTI dovrebbero essere incluse nel processo di individuazione e registrazione in modo esplicito e appropriato. Al fine di creare un clima di fiducia e sicurezza, lo staff, dovrebbe predisporre un ambiente sicuro e riservato dove effettuare la registrazione. È importante consultare le ONG e le altre organizzazioni della società civile che lavorano con le persone LGBTI per individuare e raggiungere coloro che necessitano di assistenza. Potrebbe rivelarsi utile organizzare incontri separati, distribuire informazioni in luoghi che le persone LGBTI considerano sicuri e collocare cartelloni specificamente diretti a loro nelle aree di accoglienza.

La privacy delle persone rifugiate LGBTI va rispettata in ogni momento, e la registrazione dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere e della condizione fisica deve essere effettuata nel rispetto di questo principio. Sarà necessario assicurarsi che le attività che coinvolgono le comunità e le attività di registrazione non le esponano a ulteriori rischi.

azioni

Individuare e raggiungere le persone LGBTI attraverso i seguenti passaggi:

- Individuare e consultarsi con attori della società civile, ONG o altre organizzazioni per individuare e comunicare con le persone rifugiate LGBTI. La riservatezza e la sicurezza di coloro che vengono individuati sono vitali.
- Fornire informazioni in forme e luoghi diversi, spiegando come e dove ci si può rivolgere per chiedere aiuto.
- Assicurarsi che l'ufficio di accoglienza fornisca un ambiente sicuro e ospitale e che la registrazione avvenga in modo non discriminatorio. Potrebbe essere necessario adottare specifici accorgimenti per la registrazione.

Garantire la sicurezza fisica: prevenzione e risposta agli abusi e allo sfruttamento, compresa la violenza sessuale e di genere (SGBV)

La sicurezza durante il processo di asilo è una delle principali fonti di preoccupazione per le persone LGBTI. Possono essere aggredite e molestate da familiari, abitanti del luogo o altri rifugiati e, in detenzione, da altri detenuti o guardie carcerarie. Nei Paesi in cui le relazioni persone dello stesso sesso, il *crossdressing* o il lavoro sessuale sono criminalizzati o dove sono diffusi atteggiamenti negativi nei confronti delle persone LGBTI, le autorità potrebbero non essere in grado di proteggerle o non essere disposte a farlo. Laddove esistano ancora norme del genere, le persone potrebbero necessitare di assistenza specifica. I problemi di sicurezza esistono sia nei campi che nelle aree urbane. Potrebbe dunque rivelarsi difficile garantire alle persone rifugiate LGBTI una sistemazione sicura. I potenziali rischi rappresentati dalla comunità potrebbero rendere difficile uscire di casa e se il loro indirizzo è noto potrebbero essere aggrediti. La possibilità di abitare in forme di accoglienza diffusa potrebbe essere una soluzione migliore rispetto ad alloggi comuni, mentre l'assegnazione degli alloggi in base al sesso potrebbe non funzionare per tutti, soprattutto nel caso di persone transgender o intersessuali i cui documenti di identità potrebbero non corrispondere all'identità di genere come da loro espressa. Una soluzione abitativa in prossimità di servizi per persone LGBTI, se disponibile, è un elemento fondamentale in termini di sicurezza e assistenza.

Le persone LGBTI sono particolarmente esposte al rischio di violenze sessuali e sfruttamento, soprattutto in caso di detenzione. La violenza sessuale e di genere aumenta la vulnerabilità all'HIV/AIDS e le persone con HIV/AIDS hanno molte probabilità di essere soggette a respingimento (*refoulement*) da parte di Paesi che hanno adottato politiche discriminatorie sull'HIV. Alcuni gruppi di persone LGBTI fortemente emarginate, in particolare le persone transgender, potrebbero essere costretti a offrire prestazioni sessuali per sopravvivere, oltre a subire abusi e sfruttamento da parte della popolazione locale, senza la protezione delle autorità.

azioni

Per tutelare le persone LGBTI dalla violenza fisica e sessuale è fondamentale adottare le seguenti misure:

- Collaborare con tutti i partner per individuare le persone rifugiate LGBTI bisognose di protezione specifica, in linea con l'*Heightened Risk Identification Tool* (HRIT).
- Integrarle in tutta la programmazione di protezione. In alcune situazioni potrebbe essere necessario adottare accorgimenti specifici.
- Includerle nei meccanismi di prevenzione e risposta alla violenza sessuale e di genere, collaborando con i partner laddove possibile.
- Collaborare con partner, ove possibile con le autorità, e con altri attori per trovare soluzioni abitative adeguate e sicure.

Creare partnership con attori della società civile

Alcune ONG e altri attori non sono consapevoli delle particolari esigenze di questo gruppo di persone rifugiate o potrebbero essere riluttanti ad aiutarli. È utile sviluppare partnership appropriate e meccanismi confidenziali di *referral* con ONG, gruppi di donne, organizzazioni della comunità e, dove opportuno, con partner governativi, affinché vengano rispettati i bisogni e i diritti specifici delle persone rifugiate LGBTI. È importante integrare le loro problematiche nelle attività di sensibilizzazione e formazione condotte con i partner.

azioni

- Individuare e predisporre sistemi di invio dei casi e partnership confidenziali ed efficaci, mappando le esigenze delle persone LGBTI in collaborazione con ONG e altri servizi rilevanti, sensibili ai loro diritti.
- Aiutare i servizi a rendere i loro programmi inclusivi e accessibili alle persone LGBTI.

Garantire l'accesso ai servizi

Nei Paesi di accoglienza, nell'accedere a servizi quali alloggio, lavoro, assistenza sanitaria, psicosociale o di altro tipo, le persone rifugiate LGBTI subiscono spesso discriminazioni, spesso sono esposte ad abusi ed escluse da programmi per l'impiego o educativi. La mancanza di sostegno economico, sociale e di altro tipo da parte della famiglia e della comunità di rifugiati rende molte persone LGBTI particolarmente vulnerabili. Le donne lesbiche potrebbero essere particolarmente a rischio nei Paesi in cui la figura femminile gode di uno status sociale ed economico inferiore.

A causa degli abusi, dell'isolamento sociale e dell'omofobia/transfobia che subiscono, molti hanno problemi di salute mentale. Potrebbero inoltre essere a rischio di contrarre HIV/AIDS e tendono ad avere meno accesso ai servizi essenziali di prevenzione e cura. Coloro che sono HIV positivi vengono doppiamente stigmatizzati. Le persone transgender e intersessuali possono necessitare di cure mediche o farmaci che non possono ricevere o permettersi di pagare.

Lo staff è chiamato a fare tutto il possibile per mettere in contatto servizi qualificati e professionali con le persone LGBTI. UNHCR può promuovere le seguenti forme di sostegno:

- Assistenza sanitaria sovvenzionata, compreso il trattamento per HIV e lesioni legate alla violenza sessuale e di genere, per soddisfare le esigenze specifiche delle persone transgender e intersessuali (es. ormoni o chirurgia)
- Supporto psicosociale e servizi di salute mentale attenti ai diritti delle persone LGBTI
- Programmazione relativa alla violenza sessuale e di genere
- Soluzioni abitative specifiche
- Corsi di formazione o aggiornamento professionale e accesso ai programmi per il sostentamento
- Istruzione inclusiva e non discriminatoria

azioni

- Assicurarsi che le persone LGBTI abbiano accesso a servizi e programmi sociali che siano sensibili, non discriminatori e confidenziali.
- Ove possibile collaborare con ONG locali sensibili.

Soluzioni durature e valutazione del rischio elevato

L'intolleranza verso le persone LGBTI è evidente in molti Paesi di asilo e, in alcuni di questi, per le persone rifugiate LGBTI esiste anche un alto rischio di respingimento e abusi. Spesso il reinsediamento in un Paese terzo rimane l'unica soluzione attuabile e sostenibile per le persone rifugiate LGBTI in condizioni di rischio elevato⁵.

L'UNHCR può collaborare con ONG e altri attori per individuare e indirizzare le persone LGBTI con esigenze specifiche di protezione e bisognose di reinsediamento. Lo staff può usare l'*Heightened Risk Identification Tool* (HRIT)⁶ laddove si proceda con priorità al reinsediamento.

Come altri gruppi, le persone LGBTI reinsediate hanno esigenze specifiche. Alcune continuano a subire discriminazioni a causa del loro orientamento sessuale, dell'identità di genere o della diversità fisica e nel loro nuovo Paese non sono accettati dai rifugiati o dalle comunità locali. Alcuni avranno bisogno di assistenza psicologica ed economica continuativa. I rifugiati transgender e intersessuali necessitano spesso di cure mediche che non tutti i Paesi di reinsediamento forniscono. Nel reinsediare le persone rifugiate LGBTI occorre inoltre aver cura di collocarle in ambienti che le possono supportare con l'aiuto di ONG qualificate e di altri servizi. Ove possibile, è importante reinsediare le coppie dello stesso sesso e i loro figli insieme.

5 L'edizione rivista del Manuale UNHCR sul reinsediamento include linee guida per il reinsediamento delle persone LGBTI.

6 I fattori di rischio per le persone LGBTI sono principalmente contenuti nella sezione sulla Tutela Legale e Fisica del Manuale (HRIT). Tuttavia, potrebbero essere utili anche sezioni relative a bambini, anziani, sopravvissuti a violenza e tortura e donne, così come altri indicatori. È importante lavorare con le ONG e con altri attori per individuare le persone LGBTI in condizioni di rischio elevato.

azioni

Garantire che le soluzioni durevoli per le persone LGBTI siano appropriate adottando le seguenti misure:

- Collaborare con le ONG e altri attori per individuare le persone LGBTI ad alto rischio.
- Utilizzare l'HRIT e altri meccanismi di valutazione del rischio per un esame prioritario e un reinsediamento tempestivo.
- Assicurarsi che le persone LGBTI siano reinsediate in contesti sicuri e di supporto e abbiano un accesso adeguato ai servizi sociali, compresi quelli sanitari e di salute mentale.

bibliografia essenziale

- UNHCR, Age, Gender and Diversity Policy, Working with People and Communities for equality and Protection (2011), consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/refworld/docid/4def34f6887.html>
- UNHCR, Broadcast message of 1 December, 2010, Summary Conclusions of the Roundtable on Asylum-Seekers and Refugees Seeking Protection on Account of Their Sexual Orientation and Gender Identity, held in Geneva from 30 September - 1 October 2010, consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/refworld/docid/4cff99a42.html>
- UNHCR, Discussion Paper, The Protection of Lesbian, Gay, Transgender and Intersex Asylum-Seekers and Refugees (2010), consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/refworld/pdfid/4cff9a8f2.pdf>
- The Yogyakarta Principles: Principles on the Application of International Human Rights Law in Relation to Sexual Orientation and Gender Identity (2006), consultabile al seguente indirizzo: <http://www.yogyakartaprinciples.org>
- UNHCR, Heightened Risk Identification Tool (HRIT)(2010), consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/refworld/pdfid/4c46c6860.pdf>
- UNHCR, Practical Guide to Working to Protect Refugees Living in Urban Environments, 2011 version (forthcoming)
- UNHCR, Resettlement Handbook (2011 version), consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/4a2ccf4c6.html>
- UNHCR, Code of Conduct (2004), consultabile al seguente indirizzo:
<http://www.unhcr.org/422dbc89a.html>

2

W
G
A
C
I
N
D
O
K
N
O
W
G
E
N
E
R
A
L